

area science park, innovaction young, agemont, fiera di udine, insiel

Da oggi Innovaction a Udine. L'esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia

Così si costruisce una cultura delle idee

Emil Abrascid

■ L'innovazione è uno dei pilastri della leggera regionale voluta da Riccardo Illy, presidente della regione Friuli Venezia Giulia. Legge supportata da investimenti complessivi che ammontano a 70 milioni di euro, da una nascente rete di centri per il trasferimento delle conoscenze che affiancano le tre Università regionali: Trieste, Udine e la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste. Oltre al cento istituti di ricerca che hanno sede nella Regione e che danno lavoro a circa ottomila persone. Tra i poli di ricerca spicca

getto Mercurio, finanziato con 50 milioni di euro per portare le connessioni a banda larga (fibra ottica e wireless) anche in zone dove gli operatori di tlc non arrivano.

«Abbiamo in atto un programma per fare di Trieste il polo della scienza, di Pordenone quello dell'industria, di Gorizia quello dell'integrazione facendo leva sulla particolare posizione geografica della città, mentre Udine è il centro del polo dell'innovazione», spiega Illy. In questo contesto nacque lo scorso anno la manifestazione Innovaction, che al suo debutto registrò seicento



Riccardo Illy

espositori e oltre 13 mila visitatori e generò quello che il presidente della Regione definisce come «entusiasmo diffuso». Un entusiasmo che ha prodotto la decisione di fare di Innovaction un appuntamento annuale. Così, l'appuntamento si rinnova con la seconda edizione, che apre oggi i battenti presso la Fiera di Udine. Migliorata in molti aspetti, tra cui il maggiore coinvolgimento di giovani mediante l'iniziativa Innovaction Young.

«Con questa iniziativa — spiega Illy — intendiamo da un lato contribuire a diffondere la cultura dell'innovazione e dall'altro promuovere il territorio regionale al fine di renderlo attrattivo anche per imprese e organizzazioni che provengono da altre zone del Paese».

Per fare del Friuli Venezia Giulia un luogo dove l'innovazione possa crescere, la Regione ha dato vita anche a un fondo di venture capital. «Il fondo — spiega — è gestito da Friulia Sgr a sua volta controllata dalla finanziaria regionale Friulia Spa, è stato battezzato AlAdInn e mira a raccogliere capitali per circa 40, 50 milioni di euro di cui 15 milioni messi a disposizione direttamente dalla finanziaria regionale». Il resto

dei fondi sarà raccolto presso gli investitori istituzionali che hanno sede nell'area e coinvolgendo le regioni limitrofe. Il venture capital investirà principalmente nei settori biomedicale, farmaceutico, nelle nanotecnologie, nell'information technology, nei componenti per il settore automobilistico e degli elettrodomestici, nelle tecnologie a supporto dell'industria dell'arredamento, dei cantieri navali e nel settore delle energie rinnovabili.

Innovaction e il fondo AlAdInn sono due elementi di una strategia che ha portato la Regione anche ad acquisire da Telecom Italia il 100% di Insiel. Assegnandole il compito di sviluppare tecnologie per gli enti locali e sviluppare iniziative per rendere il territorio più attrattivo.

«Stiamo lavorando — conclude Illy — per ridurre il costo dell'energia, per valorizzare le nostre aree industriali che si trovano in riva al mare, per amplia-

re le infrastrutture stradali e portare l'autostrada a Gorizia e per dare nuovo impulso ai tre porti regionali di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro».

l'Area Science Park di Trieste, dove lavorano 1.600 persone e hanno sede ottanta aziende. E poi il nascente polo tecnologico di Gorizia, che lavorerà insieme a quello di Pordenone, Friuli innovazione a Udine e l'incubatore Agemont ad Amaro (in provincia di Udine). Poi c'è il pro-

L'INIZIATIVA

Via libera a un fondo di venture capital denominato AlAdInn che mira a raccogliere finanziamenti per circa 40-50 milioni